

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1114 del 12/07/2021

Seduta Num. 33

Questo lunedì 12 **del mese di** luglio
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/1119 del 02/07/2021

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE
ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ALLO SVILUPPO, RELA

Oggetto: APPROVAZIONE PROGETTO INNOVATIVO "SENTIRE L'INGLESE, NELLA
FASCIA DI ETA' 0-3-6 ANNI". ACCORDO DI COLLABORAZIONE
ISTITUZIONALE CON ALMA MATER STUDIORUM, UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI BOLOGNA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN" AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N.
241/1990 E SS.MM.II.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

-la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art. 1, commi 180 e 181 e specificamente lettera e);

-il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della Legge 13 luglio 2015, n. 107";

Richiamata altresì la legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. 1 del 10 gennaio 2000" che regola lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi per l'infanzia dell'Emilia-Romagna" ed in particolare, l'art. 10, punto 4. il quale stabilisce che "La Regione può inoltre attuare direttamente progetti di interesse regionale anche avvalendosi del contributo teorico e pratico di enti, centri, istituzionali e associazioni culturali che operano per sostenere e valorizzare le esperienze educative innovative e promuovere il più ampio confronto nazionale e internazionale";

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna è impegnata nella promozione e realizzazione di politiche, programmi ed azioni che valorizzano, a partire dai più piccoli, l'investimento sull'educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura;

Richiamata l'intesa "Nuovo Patto per il lavoro e il clima" realizzata in collaborazione con sindacati, imprese, scuole e università, terzo settore, la quale:

- orienta a promuovere progettazioni che mirano prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- ha condiviso quattro obiettivi strategici per il territorio regionale:
 - 1.Obiettivo della conoscenza e dei saperi;
 - 2.Obiettivo della transizione ecologica;
 - 3.Obiettivo dei diritti e dei doveri;
 - 4.Obiettivo del lavoro, delle imprese e delle opportunità;

Visto specificamente quanto delineato all'Obiettivo strategico 1. "Emilia-Romagna, Regione della conoscenza e dei saperi" che valorizza e intensifica, a partire dai più piccoli, l'investimento sull'educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura;

Visto altresì quanto specificamente alla linea di intervento che orienta ad innalzare le competenze linguistiche di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente;

Dato atto che con tale "Patto" è stata delineata la cornice strategica e le direttrici dei diversi e successivi accordi operativi e strategie attuative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi, fondati sul metodo della partecipazione, confronto e condivisione;

Verificato che numerosi studi e ricerche internazionali evidenziano:

- che l'acquisizione linguistica (processo mediante il quale gli esseri umani acquisiscono la capacità di percepire e comprendere il linguaggio, nonché di produrre e utilizzare la voce per comunicare) ha inizio fin dai primi giorni di vita dei bambini;
- che l'esistenza di un meccanismo grammaticale universale (LAD -Language Acquisition Device) consente ai bambini (anche neonati) di elaborare i dati della lingua dell'ambiente in cui vivono e trarne il sistema grammaticale;
- che nei primi mesi di vita, i bambini hanno le capacità per comprendere i suoni di tutte le lingue. Tuttavia, tale capacità sembra ridursi progressivamente nel tempo poiché il bambino si specializza nella lingua a cui è maggiormente esposto;
- che l'esposizione in tenera età ai suoni di altre lingue, diverse dalla lingua madre, può rallentare tale declino;

Viste altresì le Comunicazioni della Commissione Europea sui temi relativi all'ECEC (Early Childhood Education and Care - "l'Educazione e la Cura della prima infanzia"), che orientano gli stati membri alla realizzazione di servizi di qualità rivolti ai bambini affinché gli effetti di tali esperienze siano duraturi e possano quindi influenzare il percorso di crescita dei bambini e la loro possibilità di godere di eguali opportunità;

Preso atto che dai dati scientifici di riferimento, la qualità e la quantità dell'esposizione (tempo) assumono un ruolo fondamentale;

Preso atto altresì che per perseguire le finalità sopra esposte è necessario avvalersi di un soggetto altamente qualificato, che ricerchi, adotti, raccolga e divulghi tecniche scientifiche e buone pratiche anche al fine di introdurre cambiamenti migliorativi;

Vista la proposta di una progettazione innovativa presentata da Alma Mater Studiorum, Università di Bologna - *Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"*, protocollo n. 819/2021, assunto con protocollo regionale 29.06.2021.0626331.E;

Considerato che tale proposta progettuale rappresenta per la Regione una importante opportunità: per organizzare un sistema di relazioni territoriali qualificate ai fini della promozione e del monitoraggio di esperienze innovative; per alimentare un coinvolgimento attivo delle équipes educative e dei coordinamenti pedagogici in un costante confronto e riflessione per il sistema educativo territoriale;

Ritenuto che la collaborazione per la realizzazione del progetto sperimentale, di introduzione alla lingua inglese, intesa come avvicinamento alle sonorità di altre lingue, rappresenta per entrambe le istituzioni l'occasione per accrescere il proprio patrimonio di conoscenza;

Dato atto che i principi di buona amministrazione, economicità e semplificazione delle procedure inducono ad evitare duplicazioni delle attività e a creare sinergie fra le amministrazioni;

Preso atto che l'Università di Bologna è ente di diritto pubblico;

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii., il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Atteso:

- che il Servizio Regionale Politiche sociali e socio educative e Alma Mater Studiorum, Università di Bologna - *Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"*, hanno concordato l'attivazione di una convenzione per la realizzazione del progetto "Sentire l'inglese, nella fascia di età 0-3-6 anni";

- che tale collaborazione non si configura quale prestazione da rendere nell'esercizio di una attività commerciale e ha il

fine di rispondere ad esigenze connesse al perseguimento di obiettivi d'interesse pubblico;

- l'accordo ha come obiettivo preminente la realizzazione di un progetto sperimentale attraverso la collaborazione a partire dai servizi educativi per la prima infanzia che aderiranno alla progettazione innovativa;

- i risultati della ricerca-azione consentiranno opportunità conoscitive ad entrambe le amministrazioni pubbliche in quanto miglioreranno le informazioni che fino ad oggi sono state realizzate su singoli servizi. La divulgazione dei contenuti della progettazione potrà divenire occasione di approfondimento e di ampliamento dei percorsi educativi;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna disporrà degli esiti della progettazione per una progettazione pedagogica su ampia diffusione regionale finalizzata alla qualificazione del sistema dei servizi educativi per l'infanzia;

Considerato che è interesse reciproco, stante le comuni finalità istituzionali perseguite dalla Regione e dall'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna dare corso alla convenzione anche al fine di evitare duplicazioni delle attività e condividere il patrimonio comune, per la qualificazione del sistema educativo territoriale;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Regionale Politiche Sociali e Socio Educative, la fattispecie in esame non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" trattandosi di collaborazione tra soggetti pubblici per attività istituzionali, non configurabile come progetto di investimento pubblico;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 12 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di Stabilità regionale 2021)";

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

- la propria deliberazione n. 2004 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023" e ss. mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Ritenuto, pertanto, con il presente atto:

- di disporre l'attivazione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., di una collaborazione istituzionale con Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", per l'attuazione, nel comune interesse, del Progetto "Sentire l'inglese, nella fascia di età 0-3-6 anni";

- di approvare lo schema di convenzione allegato 2) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, dando atto che alla sua sottoscrizione provvederà la Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE";

- di stabilire che il valore complessivo del progetto è di euro 127.000,00 di cui € 42.333,00 per l'annualità 2021, € 42.333,00 per l'annualità 2022 ed € 42.334,00 per l'annualità 2023, in base al cronoprogramma delle attività previste;

- che le spese a carico della Regione, quantificate in € 90.000,00, gravano sul capitolo di spesa **57140** "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)" del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, quanto ad € 30.000,00 per l'anno di previsione 2021, quanto ad € 30.000,00 per l'anno di previsione 2022 e quanto ad € 30.000,00 per l'anno di previsione 2023;

- di riconoscere ad Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", per i motivi sopra esposti, un importo massimo relativo all'intera durata della convenzione pari ad euro 90.000,00 quale rimborso di parte delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'accordo in oggetto, provvedendo all'assunzione degli impegni di spesa sul sopra citato capitolo **57140**, del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anni di previsione 2021, 2022

e 2023, approvato con propria deliberazione n. 2004/2020 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di rimodulare eventualmente gli impegni di spesa, per ogni annualità, qualora il progetto dovesse subire uno slittamento in termini di realizzazione delle attività annuali dovuto a ritardi o rallentamenti delle attività medesime per eventi sopraggiunti;

Dato atto che restano a carico di Alma Mater Studiorum, Università degli studi di Bologna, gli ulteriori oneri relativi alle risorse umane, strutture e strumenti messi a disposizione dal Dipartimento, quantificati complessivamente in euro 37.000,00, di cui euro 12.333,00 per la corrente annualità 2021, euro 12.333,00 a valere sull'annualità 2022 ed euro 12.334,00 a valere sull'annualità 2023;

Valutato che la collaborazione istituzionale in oggetto ha validità dalla data di sottoscrizione dell'accordo e terminerà il 31 dicembre 2024, in quanto termine adeguato alle attività della progettazione innovativa oggetto del presente atto, dando atto che nell'anno 2024 saranno realizzati incontri di condivisione degli esiti delle fasi di ricerca che non comporteranno oneri a carico della Regione e di Alma Mater Studiorum, Università degli studi di Bologna;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche alla esigibilità della spesa negli anni 2021, 2022 e 2023 e che, pertanto, gli impegni possano essere assunti con il presente atto a favore di Alma Mater Studiorum Università degli studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", per l'importo di € 30.000,00 per l'anno di previsione 2021, € 30.000,00 per l'anno di previsione 2022 ed € 30.000,00 per l'anno di previsione 2023, sul capitolo 57140 sopra indicato;

Preso atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2021 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2022 e per l'anno 2023;

Richiamato, in ordine alla stipula delle convenzioni, il comma 2-bis dell'art. 15, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il quale prevede l'utilizzo della firma digitale ovvero della firma elettronica avanzata o qualificata per la sottoscrizione di accordi tra Pubbliche Amministrazioni;

Dato atto che:

- la Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto

per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE" e il Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Bologna - Alma Mater Studiorum, provvederanno alla sottoscrizione della convenzione (allegato parte integrante e sostanziale del presente atto) come prevede l'art. 15, comma 2 bis, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

- il Responsabile del Servizio Politiche Sociali e Socio Educative sovrintenderà alla regolare esecuzione e gestione delle attività oggetto della convenzione nel rispetto della normativa vigente e provvederà, con propri atti, alla liquidazione degli importi dovuti, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023", ed in particolare l'Allegato D relativo agli indirizzi interpretativi 2021-2023 per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2018 del 28 dicembre 2020 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Richiamate altresì le determinazioni dirigenziali:

- n. 10257 del 31.05.2021 recante "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale "Politiche finanziarie";

- n. 10337 del 31.05.2021 recante: "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta della Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE";

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- 1) di approvare il progetto innovativo "Sentire l'inglese, nella fascia di età 0-3-6 anni" e la sua articolazione organizzativa triennale, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- 2) di disporre l'attivazione, ai sensi dell'art. 15, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., di una collaborazione istituzionale con Alma Mater Studiorum, Università degli studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", con sede in Bologna, per l'attuazione, nel comune interesse, del progetto innovativo;

- 3) di approvare la convenzione, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, e di indicare la Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE" per la sottoscrizione della convenzione con la possibilità di apportare in sede di firma le integrazioni e modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, in attuazione della normativa vigente e in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., nonché nel rispetto dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii.;
- 4) di stabilire che il valore complessivo del progetto è di euro 127.000,00 di cui euro 90.000,00 a carico della Regione ed euro 37.000,00 a carico di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna;
- 5) di riconoscere ad Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna - Dipartimento di scienze dell'Educazione per i motivi sopra esposti, l'importo massimo di euro 90.000,00, quale rimborso di parte delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'accordo in oggetto;
- 6) di stabilire che restano a carico di Alma Mater Studiorum Università degli studi di Bologna, gli ulteriori oneri relativi alle risorse umane, strutture e strumenti messi a disposizione dal Dipartimento, quantificati complessivamente in euro 37.000,00;
- 7) di stabilire che la collaborazione istituzionale in oggetto ha validità dalla data di sottoscrizione dell'accordo e terminerà il 31 dicembre 2024;
- 8) di imputare, ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii., la spesa complessiva di euro 90.000,00, sul capitolo **57140** "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)", del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2004 del 28/12/2020 e successive modificazioni, come segue:
 - quanto ad € 30.000,00 registrata al n.8829 di impegno anno di previsione 2021;
 - quanto ad € 30.000,00 registrata al n.873 di impegno anno di previsione 2022;
 - quanto ad € 30.000,00 registrata al n.223 di impegno anno di previsione 2023;

- 9) che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare è la seguente:

M i s s i o n e	Progra mma	Codice economico	COF OG	Transaz. U.E.	Codice gest. SIOPE	C.I. spes a	Gestion e ordinar ia
1 2	07	U.1.03.02.1 1.009	10. 9	8	1030211 009	3	3

- 10) che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 8) e alla richiesta di emissione del titolo di pagamento provvederà, con propri atti formali - ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche - il Responsabile del Servizio Politiche sociali e socio educative, secondo le modalità definite all'art. 2, dell'allegata convenzione;
- 11) di stabilire che la somma spettante ad Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'educazione è determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute per l'attività entro i limiti stabiliti al precedente punto 4);
- 12) che si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. e all'ulteriore pubblicazione prevista dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo Decreto legislativo.

Allegato 1)

**Progetto "Sentire l'inglese, nella fascia di età 0-3-6 anni".
Masoni Licia, Professoressa associata in Lingua Inglese
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin",
Università di Bologna. Responsabile scientifica.**

1) Premessa teorica

L'acquisizione linguistica - il processo mediante il quale gli esseri umani acquisiscono la capacità di percepire e comprendere il linguaggio, nonché di produrre e utilizzare la voce per comunicare - ha inizio fin dai primi giorni di vita. Chomsky sostiene l'esistenza di un meccanismo grammaticale universale chiamato LAD (Language Acquisition Device) che consente ai bambini (anche neonati) di elaborare i dati della lingua dell'ambiente in cui vivono e trarne il sistema grammaticale.

Il modo in cui i bambini apprendono la lingua è, per molti versi, ancora un mistero. La ricerca, però, ha evidenziato alcuni aspetti particolarmente rilevanti per questo progetto. Nei primi mesi di vita, il cervello dei bambini è programmato per comprendere i suoni di tutte le lingue. Questa capacità sembra declinare a partire dal sesto mese, per un procedimento di "restringimento percettivo" (Byers-Heinlein & Fennell 2014) che interessa le abilità fonetiche: dal sesto mese in poi il bambino sembra specializzarsi nella lingua a cui è maggiormente esposto e perdere la capacità di distinguere i suoni delle altre. L'esposizione in tenera età ai suoni di altre lingue diverse dalla lingua madre, però, può rallentare il declino: Kuhl et al. riportano che anche due settimane di esposizione ai suoni di una lingua mai sentita riducono il declino nella percezione di fonemi di lingue diverse dalle L1 in bambini di un anno di età (Kuhl et al 2003: 9100). E' questa capacità di riconoscere i suoni che consentirà loro, continuando a praticare le lingue a cui sono esposti, di raggiungere un accento naturale, simile a quello di un nativo. Legata al suono è anche la capacità dei bambini di capire il significato delle parole dalla prosodia: a partire da un'età compresa tra i sei e i nove mesi, i neonati usano i tratti prosodici (accento, intonazione, ritmo e anche sillaba) per isolare le singole parole nel flusso del discorso (segmentazione), e sembrano dimostrare una preferenza (attraverso lo sguardo) per le parole maggiormente accentuate nel discorso. Questo procedimento, definito come *prosodic bootstrapping* (Soderstrom et al. 2003), consente al bambino di comprendere (dall'intonazione del discorso dell'adulto) se la stessa parola, ad esempio "walk", è usata come sostantivo o come verbo all'interno della frase. Sembra infatti che si accentuino sostantivi e verbi in modo diverso nell'oralità. Studi fatti su madri che parlano ai bambini sotto forma di

racconto hanno evidenziato la tendenza dell'adulto a posizionare alla fine di ogni frase le parole più importanti ai fini della comprensione del significato generale, quasi a dare loro risalto. I discorsi che gli adulti rivolgono ai bambini sono molto più semplici, ridondanti e ripetitivi di quelli rivolti agli adulti (Snow 1972) e fanno naturalmente uso di tratti prosodici marcati di cui i bambini fanno uso attivo.

Quanto ai contenuti, l'adulto tende a verbalizzare ciò che i bambini vedono, sentono o sembrano chiedere (Snow 1977); per questo motivo, le prime parole che i bambini imparano a riconoscere dalla voce dell'adulto sono i sostantivi che si riferiscono a oggetti che si toccano e vedono tutti i giorni, cioè termini concreti, che descrivono il qui ed ora. Questi sono aspetti da tenere in considerazione mentre si valuta a che tipo di input linguistico esporre i bambini nella prima infanzia.

Altrettanto importanti sono i gesti, dell'adulto e del bambino, poiché i gesti rappresentativi - che forniscono indizi sul significato delle parole - apportano un notevole contributo all'apprendimento linguistico. Non si tratta solo di gesti che l'adulto utilizza per far capire, ma anche di gesti abbozzati dal bambino fin dai primi mesi e che l'adulto tende spontaneamente a tradurre in parole: la traduzione materna dei gesti in parole è positivamente correlata all'insorgenza di enunciati formati da due parole (Iverson et al. 2010: 175) e l'educatore che incrementa l'uso di gesti abbinati a parole può fornire ai bambini le basi per acquisire enunciati elementari. In questo senso, i libri e la lettura condivisa rappresentano un supporto fondamentale, poiché favoriscono il procedimento di 'leggere' le illustrazioni, indicando oggetti, ripetendo le parole che li identificano e focalizzandosi sui termini concreti, facilmente rappresentabili: indicare e nominare stabilisce le basi per l'acquisizione linguistica (Goldin Meadow 2007: 741). Anche nella lettura, che deve essere animata, i gesti hanno un ruolo privilegiato e costituiscono il primo modo di coinvolgere anche i più piccoli in una co-narrazione. Il racconto è fondamentale per l'acquisizione della seconda lingua, dal punto di vista linguistico e culturale, poiché dagli albi illustrati autentici (scritti da e per madrelingua) si apprende l'inglese in uso tra i bambini che lo parlano quotidianamente (Masoni 2019).

In tenera età, e soprattutto nel caso di una seconda lingua a cui si è esposti per tempi limitati, i bambini hanno bisogno di sentire enunciati facilmente interpretabili. Il carattere concreto di illustrazioni, gesti, e supporti visivi, facilita l'interpretazione di frasi più complesse che vanno oltre gli enunciati di due parole. Secondo il principio dell'*interpretability requirement* (requisito di interpretabilità) ai fini dell'acquisizione i bambini hanno bisogno di sentire frasi brevi, concrete, interpretabili anche

senza grandi conoscenze della lingua. Necessitano di occasioni in cui si incontrano frasi contenenti parole note, in contesti in cui il significato della frase può essere compreso a prescindere dalla padronanza di regole sintattiche e grammaticali (O' Grady 2007: 259260). Un bambino che conosce i sostantivi *boy* e *cat* saprà interpretare la frase "the boy is stroking the cat", se vede l'azione di accarezzare mimata da un educatore o rappresentata in un libro. Libri, pupazzi parlanti e canzoni mimate permettono di interagire e coinvolgere il bambino in un dialogo fatto di parole e gesti. Il connubio di gesti e parole note genera enunciati comprensibili per lo stadio di acquisizione dei bambini in contesti significativi di interazione sociale e linguistica con la figura di cura, consentendo al bambino di portare avanti la costruzione attiva della lingua a cui è esposto (Hinkel, E. 2006); poiché udire non è sufficiente, c'è bisogno di vedere e interagire.

È importante che i progetti di inserimento delle lingue nella fascia 0-3-6 si rifacciano agli studi sui meccanismi di acquisizione delle lingue nella prima infanzia, per poter fornire ai bambini gli indizi di cui necessitano per costruire/creare la lingua.

La fascia 0-3-6 è il momento ideale per introdurre suoni diversi da quelli di casa, perché i bambini percepiranno la lingua 'nuova' come una presenza naturale, soprattutto se già esposti ad altre lingue nell'ambiente familiare. Gli studi sul bilinguismo simultaneo provano che i bambini in tenera età possono essere esposti a più lingue contemporaneamente, senza che questo crei interferenze tra di esse (Sorace 2010; Laseman 2015). La ricerca smentisce che sia necessario consolidare una lingua prima di inserirne un'altra. Al contrario, prima si inizia ad esporre i bambini a più lingue, meglio è.

La quantità e la qualità dell'esposizione, però, giocano un ruolo fondamentale. I bambini che non sono costantemente circondati da una lingua non possono acquisirla come acquisiscono la lingua madre, perché per acquisire naturalmente, e non per imparare, è necessario un grande tempo di esposizione alla lingua del qui ed ora. Il grado di acquisizione è direttamente proporzionale alla quantità e qualità dell'input: sono necessarie "frequenti opportunità di uso, tramite rapporti interpersonali anzitutto, ma anche tramite libri, video, giochi, e altri materiali che possano essere non solo una fonte di input ma anche un incentivo per il bambino a parlare la lingua" (Sorace 2010: 5). Ciò che possono fare i bambini esposti all'inglese solo in sezione è sviluppare un'abitudine alla sonorità della lingua e acquisirne i rudimenti attraverso momenti di gioco linguistico quotidiano.

Pur mantenendo l'italiano come lingua veicolare, si possono ritagliare minuti significativi per l'inglese e altre lingue. È importante che l'inglese venga coltivato in un contesto multilingue fin dalla tenera età perché non passi il messaggio

che la lingua internazionale è preferibile alle lingue madri (Sorace 2010, Laseman 2015). D'altro canto, però, l'inglese fa parte dell'offerta formativa di molti dei paesi di origine dei bambini e la sua presenza nei servizi potrebbe rappresentare un punto di contatto con il modo di educare a cui sono abituati i genitori, i quali "si aspettano a volte di trovare nella scuola italiana alcuni presupposti che fanno parte del sistema scolastico di origine" (Sharmahd 2015: 45).

Lungi dall'appesantire i bambini, l'introduzione dell'inglese nella fascia 0-3-6 può gettare le basi per un rapporto sereno con questa lingua, prima che divenga materia di studio. Dal 2019 le prove INVALSI testano anche la conoscenza dell'inglese degli alunni della primaria. I primi risultati rappresentano un supporto importante per la proposta di inserimento di altre lingue in questa fascia di età, per due motivi principali, uno di ordine cognitivo e uno di ordine sociale. Il rapporto INVALSI rivela che gli studenti immigrati di prima e seconda generazione ottengono in generale risultati migliori rispetto ai compagni nativi: ciò costituisce un'ulteriore riprova della necessità di incoraggiare il bilinguismo dove è già presente e di introdurlo nella vita dei bambini che crescono in ambienti monolingui. L'altro dato importante riguarda l'influenza dello status socio-economico-culturale "sui risultati nelle prove per tutto il percorso degli studi" (rapporto INVALSI 2019). Introdurre l'inglese per i bambini più piccoli significa migliorare l'offerta formativa in vista di prove future e contrastare la dispersione scolastica implicita, quella invisibile, che non consente ad alcuni ragazzi di affrontare il futuro con conoscenze consolidate.

Ma significa anche contrastare l'aumento del divario sociale fin dall'infanzia, a fronte di tante famiglie che decidono di investire fin dai primi anni di vita dei bambini nella loro conoscenza della lingua inglese rivolgendosi ad enti privati. Inserire l'inglese nella fascia 0-3-6 significa dare a tutti pari opportunità di accesso a questa lingua, ma soprattutto significa assicurarsi che l'educazione alle lingue - dimensione fondamentale per la crescita cognitiva ed emotiva del bambino - sia appannaggio di un ambiente educativo sorretto da conoscenze pedagogiche e interculturali solide (vedi Laseman 2015) e avvenga per voce di professionisti della cura fisica ed emotiva dei bambini.

2) Bozza di descrizione del progetto

Il progetto si propone di lavorare sulla comprensione di suoni e parole, attraverso un percorso di ascolto guidato e animato in cui l'inglese si inserisce in piccoli spazi quotidiani della vita di sezione, in piena armonia con le altre lingue parlate nelle case dei bambini e con le attività inclusive svolte dai servizi. Il progetto stesso intende essere inclusivo: rispetto alle lingue e culture dei bambini e anche

nei confronti del lavoro che i servizi portano avanti da anni. Per questo motivo, queste sono solo idee iniziali che andranno plasmate a seconda delle esigenze dei servizi.

Per inserire una nuova lingua nella fascia 0-3-6, è bene basarsi sui modi in cui i bambini imparano naturalmente le lingue madri. Si deve ricercare un'immersione naturale, ma potendo ritagliare solo pochi spazi quotidiani, è necessario che gli stimoli linguistici ricalchino il tipo di linguaggio da cui i bambini traggono più indizi.

Per questi motivi, si propone di:

- Fare entrare la lingua sotto forma di suoni confortanti e ripetitivi durante momenti di cura e di gioco, attraverso storie, canzoni mimate, brevi giochi e momenti di routine. E' bene portare avanti piccoli momenti di ascolto ogni giorno, e non limitare l'inglese (e altre lingue di cui si parlerà) a una fascia oraria settimanale: si può trattare anche solo di dieci minuti al giorno, purché sia contestualizzato e ripetitivo.
- Accompagnare i suoni ai gesti significativi delle educatrici. Ciò significa curare l'aspetto corporeo, perché la lingua si impara anche col corpo. E' importante che il bambino si avvicini alla lingua manipolando la realtà attorno a lui: la realtà del servizio che sta imparando a conoscere, inclusi gli spazi di movimento. Lo sviluppo motorio del bambino rappresenta un'opportunità di praticare e affinare abilità cruciali per l'acquisizione linguistica e per l'apprendimento di suoni e costruzioni sempre più complessi (Iverson 2010: 22).
- Basare le interazioni su materiali autentici (libri, audiolibri e altri audio) che consentano di ritagliare piccoli momenti significativi di interazione tra educatore e bambini. I materiali autentici consegnano lingua vera e in uso e descrivono le culture che dell'inglese fanno uso. Non solo, gli albi illustrati in inglese sono spesso scritti da autori di culture non anglofone per un pubblico di bambini immigrati di prima e seconda generazione e permettono l'accesso ad altre culture non comunemente associate alla lingua inglese.
- Curare il contesto dell'esposizione, poiché la contestualizzazione è fondamentale perché il bambino acquisisca lingua: il momento della pappa può essere l'occasione per una canzone o per una storia, o semplicemente per una serie di frasi ritmate legate al contesto presente.
- Curare l'aspetto ripetitivo e routinario della lingua, perché i bambini traggano conforto e sicurezza da enunciati ripetuti e fortemente contestualizzati. Meglio dire la stessa cosa sempre nello stesso modo, piuttosto che usare perifrasi differenti. E' dal linguaggio routinario che i bambini apprendono le prime stringhe di parole che loro memorizzano come parole uniche (es.

"whasdat?" per "what's that?", vedi O'Grady 2005) e che rappresentano un notevole passo avanti nell'acquisizione.

- Favorire l'uso di pupazzi che fungono da guida e giustificano l'uso di un codice diverso dalla lingua veicolare, fornendo occasioni di apprendimento linguistico significativo (Domek et al. 2020).

Dal punto di vista della relazione con l'adulto, è importante che siano le educatrici ad avvicinare i bambini all'inglese e non uno specialista che può intervenire solo una volta alla settimana e in un periodo limitato. E' infatti necessario che in tenera età questi momenti siano associati alla cura quotidiana e all'ambiente circostante in tutti i suoi aspetti. Le parole nuove devono narrare l'ambiente: non devono mai mancare, attraverso i movimenti dell'educatrice, il collegamento con la realtà materiale, il commento di azioni quotidiane e l'uso di parole concrete facilmente rappresentabili. I bambini si affidano all'educatrice e sono abituati a seguire il suo sguardo, i suoi movimenti: l'adulto è colui il quale, col suo sguardo e coi suoi gesti, permette ai bambini di vedere e sentire i significati delle parole. Inoltre, l'educatrice è con loro ogni giorno, ed è bene che la lingua sia legata alla sua presenza costante.

Se una educatrice è particolarmente a suo agio con la lingua inglese, potrà farsi carico di questo momento, portando avanti lo schema di *one professional-one language*, ma questa è l'eccezione.

Uno degli intenti principali di questo progetto è fornire il supporto e i materiali necessari affinché ogni educatrice, indipendentemente dal proprio livello di conoscenza dell'inglese, possa accompagnare i bambini alla scoperta nello specifico della lingua inglese. I modi potranno essere dettagliati in sede di formazione.

3) Domande di ricerca alla base del progetto

Questo è prima di tutto un progetto di ricerca in cui si propone che Università e la Regione Emilia -Romagna collaborino a una serie di osservazioni e indagini volte a plasmare la formazione, gli interventi e le azioni descritte sopra, a seconda dell'andamento della sperimentazione pratica. Quelle che seguono sono alcune delle domande di ricerca che si possono ipotizzare (in questa fase di progettazione) a sostengono delle azioni del progetto. Sono qui divise a seconda di tre macroambiti, ma tra di loro sono indissolubilmente legate:

Rilevazione dei bisogni dei servizi

- *Come si può inserire l'insegnamento della lingua inglese nella vita dei servizi?*
- *Che sperimentazioni linguistiche sono già in atto?*
- *Che lavoro di valorizzazione delle lingue materne dei bambini stranieri stanno già facendo i servizi?*

Acquisizione linguistica e benessere del bambino

- Come prende forma l'apprendimento dei bambini in seguito a un approccio quotidiano, basato sulla familiarità, e soprattutto ad opera dell'educatore e non di esterni che portano una didattica laboratoriale limitata all'intervento linguistico 'isolato'?
- Quanto influisce positivamente sull'acquisizione dei bambini il fatto che sia l'educatore di sezione ad esporre i bambini ai materiali e nello specifico alla lingua inglese?
- Quali modalità dolci di verifica dell'acquisizione è bene implementare: inizialmente verranno proposte alcune modalità ludiche, allo scopo di verificare l'efficacia dei materiali, ma non si esclude che la sperimentazione ne suggerisca di nuove, la cui efficacia scientifica diverrà oggetto di ricerca ai fini di stabilire la necessità o meno di inserirle in corso di sperimentazione.
- L'uso di materiali autentici adeguatamente selezionati può aiutare i bambini ad acquisire conoscenze linguistiche significative nonostante la (eventuale) poca dimestichezza con la lingua inglese del personale educativo?
- Che modalità di interazione verbale e che pratiche linguistiche emergono dal progetto: come comunicheranno tra loro i bambini, a che codici ricorreranno e come mescoleranno le lingue in oggetto?
- Che effetto sembra avere sul senso di efficacia e indipendenza del bambino il fatto di avere più codici linguistici a cui ricorrere e più modalità espressive, tenendo anche in considerazione il fatto che il progetto prevede un forte potenziamento dell'uso del linguaggio corporeo ed extralinguistico?

Senso di efficacia e benessere dell'educatore/educatrice

- Che effetti avrà sugli educatori il fatto di contribuire in prima persona dell'educazione multilingue dei bambini, indipendentemente dalle loro conoscenze variabili della lingua?
- Che effetti ha sul senso di efficacia dell'educatore l'uso di materiali autentici: possono questi materiali fornire strumenti sufficienti a far sentire l'educatore con meno abilità linguistiche capace di andare incontro ai bisogni dei bambini?
- Quanto sono fruibili e gestibili questi materiali nella pratica?
- Quanta preparazione in termini di progettazione e tempo richiede l'uso di questi materiali da parte del personale educativo?
- Quanto è gestibile in termini della vita del servizio l'inserimento di un momento quotidiano dedicato all'inglese ed eventuali altre lingue?

- Come fornire al personale educativo gli strumenti per utilizzare con efficacia i materiali proposti, senza che causino un carico troppo gravoso, e come adattarli per andare incontro alle loro esigenze?

Servizi e Territorio

- Come si inserisce il progetto nel tessuto sociale dei servizi?
- Come si inserisce il progetto sull'inglese nelle tante attività che i servizi stanno già promuovendo a salvaguardia del patrimonio linguistico di ogni bambino?
- Come interagisce il progetto con le lingue di casa?
- Il progetto ha effetti positivi sulla valorizzazione, sull'uso e trasmissione delle lingue di casa?
- Che modalità di interazione adottate con le famiglie? Come condividere materiali, modalità di approccio alla lingua?

Continuità

- Come può essere allargato e in che forma ad altri servizi?
- Come può essere allargato alla fascia 3-6, creando continuità educativa?

4) Fasi di Azione del Progetto

1. Lavorare con i coordinatori pedagogici, per presentare il progetto che rappresenta un valore aggiunto rispetto al grande lavoro che già tanti di loro fanno sul plurilinguismo delle loro scuole, e immaginare insieme come il percorso proposto possa inserirsi nella quotidianità e nelle attività multiculturali dei servizi.
2. Somministrare questionari alle educatrici e organizzare qualche focus group, per conoscere cosa fanno già in termini di valorizzazione del patrimonio multilingue dei loro servizi e per documentare eventuali sperimentazioni di inglese già in atto.
3. Formare educatori e educatrici all'uso dei materiali proposti e prevedere brevi aggiornamenti su pronuncia e prosodia, perché le educatrici con meno dimestichezza possano sentirsi sicure nell'uso dei materiali che sceglieranno di proporre. Non è necessaria la fluenza dell'improvvisazione per bambini 0-3-6, perché quello che conta è che abbiano input chiari e corporei. L'educatore dovrà solo accertarsi di non fare errori di pronuncia, pur mantenendo il proprio accento. La formazione riguarderà anche le tecniche di narrazione animata, le canzoni mimate, la ricerca di gesti significativi ed esplicativi e l'uso del corpo in relazione all'input linguistico.
4. Creare fin dai primi tempi occasioni in cui gli educatori possano confrontare le proprie esperienze. Prevedere la

condivisione a livello regionale di materiali già creati da educatori nido che hanno in atto sperimentazioni sull'inglese, ma anche dei nuovi materiali che creeranno come supporto ai materiali autentici proposti dal progetto (ad esempio canzoni e gesti creati ad hoc per accompagnare testi consigliati).

5. Coinvolgere i servizi nella ricerca, nella documentazione e nella formazione, prevedendo percorsi formativi sostenuti da materiali di documentazione concreti costruiti insieme agli insegnanti. Si propone, ad esempio, la realizzazione di video in sezione da condividere in sede di formazione per ragionare su esempi concreti e suggerire nuovi modi di procedere.
6. Coinvolgere gli educatori e le educatrici che hanno dimestichezza con l'inglese nella formazione dei colleghi attraverso brevi workshops durante i quali mostrare come portano avanti il loro lavoro: ad esempio come raccontano una storia, che oggetti usano e che gesti fanno.
7. Raccogliere impressioni, dubbi e necessità, in particolare durante il primo anno. Continuare la formazione durante i tre anni e adattare materiali, modalità e formazione alle esigenze e alle esperienze dirette dei singoli servizi, in un dialogo e contatto continuo tra ricercatori, formatori e servizi.
8. Al fine della condivisione, i ricercatori UNIBO intendono produrre una piattaforma multimediale ad uso dei servizi. La piattaforma sarà una fonte aggiornata in itinere di risorse e materiali, e un luogo in cui i servizi potranno caricare e condividere esperienze e materiali di documentazione
9. Raccogliere dati e documentare tutto il percorso, ai fini della ricerca e per produrre pubblicazioni accademiche e divulgative sul progetto.
10. Condividere la documentazione con le famiglie per creare continuità tra servizio e casa. Organizzare incontri per i genitori e workshops in cui mostrare cosa si fa con i bambini e fornire spunti per continuare a giocare con le lingue a casa.

5) Possibile scansione temporale

Il progetto ha caratteri fortemente innovativi e alcuni aspetti in sperimentazione, data l'eventuale numerosità dei servizi, ai quali occorre dare attenzione e quindi cercare quanto più possibile di adeguare la progettazione alle realtà di ogni singolo servizio. Per questi motivi, le indicazioni temporali che seguono si riferiscono a un orientamento puramente progettuale.

Tutto il percorso verrà monitorato dall'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione per avviare un processo di ricerca e innovazione al fine anche di

formare i formatori affinché possano supportare i servizi durante la sperimentazione.

PRIMO ANNO

- 1.1. Raccordo con territorio e coordinamento dei servizi.
- 1.2. Somministrazione di un questionario ai servizi interessati, per sapere che lavoro stanno già facendo sulle lingue, raccogliere esperienze in atto, conoscere la composizione delle sezioni (numero di bambini stranieri, che lingue, etc...).
- 1.3. Analisi dei questionari e dei focus group;
- 1.4. Preparazione materiali e progettazione degli incontri di formazione (inclusi pacchetti di materiali da condividere durante gli incontri di formazione).
- 1.5. Formazione educatori sul posto o online, a seconda della situazione sanitaria. La formazione sarà teorica e pratica (con laboratori e simulazioni): gli educatori impareranno a raccontare le storie proposte, cantare le canzoni e le action rhymes con gesti associati e il tutto sarà fatto con attenzione alla pronuncia. In tutte le fasi, le educatrici riceveranno materiale audio, video e cartaceo di supporto alla loro formazione.

La prima parte della formazione agli educatori/educatrici sarà con la docente Unibo e i formatori (8 ore). Se saranno possibili gli incontri in presenza, la proposta è di tenere questa parte della formazione in poche sedi del territorio regionale alle quali far affluire gli educatori dai singoli servizi. Dopo un primo momento introduttivo iniziale in cui presenteremo l'approccio e i materiali, parleremo delle diverse modalità che possono essere adottate a seconda della preparazione delle educatrici (es. l'educatore funge da facilitatore e fa uso di audio vs. narrazione e canto per bocca dell'educatore). Durante la formazione si parlerà anche di come inserire l'inglese in momenti significativi nell'arco della giornata e integrare la proposta nella realtà dei servizi.

La seconda parte (4 ore) sarà nelle sedi dei servizi con i singoli formatori. Formatori ed educatori individueranno insieme i momenti della giornata in cui proporre i libri e le canzoni.

- 1.6. In relazione all'evoluzione delle attività, i formatori si recheranno nei singoli servizi per un momento di osservazione/formazione al quale seguirà un incontro (3 ore per volta) per fare il punto della situazione e consentire agli educatori di fare richieste e chiedere supporto.

SECONDO ANNO

- 1.7. A sei mesi dall'inizio della sperimentazione e a fine anno: i formatori si recheranno nei singoli servizi per un momento di osservazione/formazione al quale seguirà un

incontro (3 ore ogni volta) per fare il punto della situazione e consentire agli educatori di fare richieste e chiedere supporto (TOTALE: 6 ORE PER SERVIZIO).

- 1.8. Somministrazione di questionari e organizzazione di focus groups per osservare l'andamento della sperimentazione e rimodellare gli incontri di formazione a seconda delle esigenze delle educatrici;
- 1.9. Incremento della fase di ricerca volta a investigare il rapporto di educatori e bambini con i materiali proposti (in termini di apprezzamento, acquisizione, fruibilità dei materiali, tempi di organizzazione e progettazione).

TERZO ANNO

- 1.10. Creazione di una risorsa condivisa (piattaforma online e/o sito) in cui caricare e condividere materiali ed esperienze, e tracciare le fasi e gli sviluppi del progetto.
- 1.11. Pubblicazioni sui risultati della ricerca in base ai quesiti elencati sopra e a quelli che emergeranno in seguito alla sperimentazione all'interno dei servizi.
- 1.12. Incremento della fase di ricerca legata al rapporto col territorio e con le lingue di casa.
- 1.13. Incontri di restituzione dei risultati della ricerca in corso.

Bibliografia

- Byers-Heinlein, K., & Fennell, C. (2014). Perceptual narrowing in the context of increased variation: Insights from bilingual infants. *Developmental Psychobiology*, 56(2), 274-291.
- Domek, G. J., Szafran, L. H., Bonnell, L. N., Berman, S., & Camp, B. W. (2020). Using finger Puppets in the primary care setting to support caregivers talking with their infants: a feasibility pilot study. *Clinical pediatrics*, 59(4-5), 380-387.
- Goldin-Meadow, S. (2007). Pointing sets the stage for learning language—and creating language. *Child development*, 78(3), 741-745.
- Hinkel, E. (2006). Current perspectives on teaching the four skills. *Tesol Quarterly*, 40(1), 109-131.
- Iverson, J. M. (2010). Developing language in a developing body: The relationship between motor development and language development. *Journal of child language*, 37(2), 229.
- Leseman, P. 2015. *Dealing with multilingualism in ECEC: Presentation to the Presidential Conference Diversity and Multilingualism in Early Childhood Education and Care*, September 10th, 2015, Luxembourg.

- Masoni, L. (2019). *Tale, performance, and culture in EFL storytelling with young learners: Stories meant to be told*. Cambridge Scholars Publishing.
- O'grady, W. (2005). *How children learn language*. Cambridge University Press.
- O'grady, W. (2007). *Syntactic development*. University of Chicago Press.
- Sharmahd, N. (2008). Voci di famiglie immigrate e insegnanti a confronto: una riflessione su alcuni focus group condotti nelle scuole dell'infanzia fiorentine. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 37-48.
- Soderstrom, M., Seidl, A., Nelson, D. G. K., & Jusczyk, P. W. (2003). The prosodic bootstrapping of phrases: Evidence from prelinguistic infants. *Journal of Memory and Language*, 49(2), 249-267.
- Sorace, A. (2010). Un cervello, due lingue: vantaggi linguistici e cognitivi del bilinguismo infantile. *Pridobljeno*, 12(1), 2017.

Allegato 2)

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN" PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INNOVATIVO "SENTIRE L'INGLESE, NELLA FASCIA DI ETÀ 0-3-6 ANNI".

TRA

la Regione Emilia-Romagna, con sede legale a Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CF 80062590379, rappresentata dalla Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE", di seguito denominata "Regione";

E

l'Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione, con sede a Bologna, Via Filippo Re n. 6, C.F. 80007010376, rappresentata dal Direttore del Dipartimento _____, di seguito denominata "Università";

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'articolo 15, della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Regione è impegnata nella promozione e realizzazione di politiche, programmi ed azioni che valorizzano, a partire dai più piccoli, l'investimento sull'educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura;
- l'Università ha proposto alla Regione con nota prot. 819 del 28/6/2021, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale PG/2021/0626331.E del 29/06/2021, di avviare una collaborazione istituzionale con riferimento al progetto denominato "Sentire l'inglese, nella fascia di età 0-3-6 anni". Progetto di ricerca azione che si propone di lavorare sulla comprensione di suoni e parole, attraverso un percorso di ascolto guidato e animato in cui l'inglese si inserisce in piccoli spazi quotidiani della vita di sezione, in piena armonia con le altre lingue parlate nelle case dei bambini e con le attività inclusive svolte dai servizi, sotto la responsabilità scientifica della Prof.ssa Licia Masoni;
- la collaborazione istituzionale di cui alla presente convenzione viene instaurata ai sensi dell'art. 15, della Legge 9 settembre 1990, n. 241 e ss.mm.ii., sussistendone tutti i presupposti richiesti, tra i quali la compartecipazione alle spese da sostenere, l'interesse reciproco, la proprietà condivisa dei risultati raggiunti;

VISTA

- la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e s.m.i., recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 1, comma 1, ai sensi del quale "le università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e sono luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze; operano, combinando in modo organico ricerca e didattica, per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica";

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto e attività

La Regione e l'Università si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto dal titolo "Sentire l'inglese, nella fascia di età 0-3-6 anni".

La Regione si impegna a promuovere e supportare azioni di raccordo e coordinamento territoriale per la realizzazione del progetto innovativo, oggetto della presente convenzione. Tale progettazione prevede infatti l'individuazione ed il coinvolgimento delle équipes educative dei servizi e dei coordinamenti pedagogici e rappresenta una particolare occasione di partecipazione attiva alla ricerca azione ed alla analisi, condivisione e diffusione degli esiti progettuali.

L'Università di Bologna, attraverso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, si impegna a svolgere le attività per realizzare un processo di ricerca-azione.

Il progetto ha caratteristiche innovative e sperimentali, di conseguenza le indicazioni temporali che seguono si riferiscono ad un orientamento puramente progettuale.

Tutto il percorso verrà monitorato dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna per avviare un processo di ricerca/azione al fine di formare anche i formatori, affinché possano supportare i servizi durante la sperimentazione.

Entro il 31/12/2021.

Conferimento (da parte dell'Università) di assegno di ricerca al fine di avviare e coadiuvare le attività della progettazione.

Raccordo con territorio e coordinamento dei servizi.

Somministrazione di un questionario ai servizi interessati, per sapere che lavoro stanno già facendo sulle lingue, raccogliere esperienze in atto, conoscere la composizione delle sezioni (numero di bambini stranieri, quali lingue, etc...). Analisi dei questionari e dei focus group.

Preparazione materiali e progettazione degli incontri di formazione (inclusi pacchetti di materiali da condividere durante gli incontri di formazione).

Formazione educatori (in presenza oppure online a seconda della situazione sanitaria). La formazione sarà teorica e pratica (con laboratori e simulazioni): gli educatori impareranno a raccontare le storie proposte, cantare le canzoni e le action rhymes con gesti associati e il tutto da realizzare con attenzione alla pronuncia. In tutte le fasi, le educatrici riceveranno materiale audio, video e cartaceo di supporto alla loro formazione. La prima parte della formazione agli educatori/educatrici sarà con la docente Prof.ssa Licia Masoni e i formatori (8 ore). La seconda parte (4 ore) sarà nelle sedi dei servizi con i singoli formatori. Formatori ed educatori individueranno insieme i momenti della giornata in cui proporre i libri e le canzoni.

In relazione all'evoluzione delle attività della sperimentazione: i formatori si recheranno nei singoli servizi per un momento di osservazione/formazione al quale seguirà un incontro (3 ore) per fare il punto della situazione e consentire agli educatori di fare richieste e chiedere supporto.

Entro il 31/12/2022.

A sei mesi dall'inizio della sperimentazione e a fine anno: i formatori si recheranno nei singoli servizi per un momento di osservazione/formazione al quale seguirà un incontro (3 ore per volta) per fare il punto della situazione e consentire agli educatori di fare richieste e chiedere supporto.

Somministrazione di questionari e organizzazione di focus group per osservare l'andamento della sperimentazione e rimodellare gli incontri di formazione a seconda delle esigenze delle educatrici.

Incremento della fase di ricerca volta a investigare il rapporto di educatori e bambini con i materiali proposti (in

termini di apprezzamento, acquisizione, fruibilità dei materiali, tempi di organizzazione e progettazione).

Entro il 31/12/2023.

Creazione di una risorsa condivisa (piattaforma online e/o sito) in cui caricare e condividere materiali ed esperienze e tracciare le fasi e gli sviluppi del progetto.

Pubblicazioni sui risultati della ricerca in base ai quesiti elencati sopra e a quelli che emergeranno in seguito alla sperimentazione all'interno dei servizi.

Incremento della fase di ricerca legata al rapporto col territorio e con le "lingue di casa".

Incontri di restituzione dei risultati della ricerca, tenuto conto del funzionamento dei servizi educativi e comunque a conclusione delle attività.

Entro il 31/12/2024

Incontri di condivisione degli esiti delle fasi di ricerca che non comporteranno oneri a carico della Regione e dell'Università. Entro tale termine sarà presentata la relazione finale sulle attività complessivamente realizzate.

Articolo 2

Oneri finanziari e modalità di liquidazione

La Regione partecipa alla realizzazione del progetto con una spesa di € 30.000,00 a carico dell'anno di previsione 2021, € 30.000,00 a carico dell'anno di previsione 2022, € 30.000,00 a carico dell'anno di previsione 2023, per una spesa complessiva massima di € 90.000,00.

L'Università partecipa con un importo di € 37.000,00 con un contributo figurativo sotto forma di ore di lavoro di personale strutturato. Nello specifico: per l'annualità 2021 € 12.333,00, come contributo figurativo sotto forma di ore di lavoro di personale strutturato pari a 2 mesi/uomo; con le medesime modalità € 12.333,00 per l'annualità 2022 ed € 12.334,00 per l'annualità 2023.

La liquidazione, da parte del dirigente regionale competente, in favore dell'Università avverrà con le seguenti modalità:

- per la quota prevista per l'anno di previsione 2021: il 50% dell'importo, all'approvazione della presente convenzione, a titolo di acconto, a seguito di emissione di apposita nota ed il restante 50% a seguito di relazione intermedia sulla prima

annualità del progetto afferente alla realizzazione delle attività indicate in cronoprogramma e quindi l'emissione della nota a saldo corredata di un prospetto riassuntivo delle spese sostenute durante l'anno 2021, da presentarsi alla Regione entro il 28/02/2022;

- quanto alla quota prevista per l'anno di previsione 2022: a seguito di richiesta di liquidazione, a fronte della realizzazione delle attività indicate in cronoprogramma, mediante emissione di apposita nota e prospetto riepilogativo relativo al 50% dell'importo in base alle attività previste per la seconda annualità entro il 30/06/2022, ed il restante 50% a seguito di relazione intermedia sulla seconda annualità del progetto e a fronte della realizzazione delle attività indicate in cronoprogramma e, quindi, l'emissione della nota a saldo corredata di un prospetto riassuntivo delle spese sostenute durante l'anno 2022, da presentarsi alla Regione entro il 28/02/2023;
- per la quota prevista per l'anno di previsione 2023: a seguito di richiesta di liquidazione, a fronte della realizzazione delle attività indicate in cronoprogramma, mediante emissione di nota e prospetto riepilogativo relativo al 50% dell'importo in base alle attività previste per la terza annualità entro il 30/06/2023 ed il restante 50% a fronte della realizzazione delle attività indicate in cronoprogramma e, quindi, l'emissione della nota a saldo corredata di un prospetto riassuntivo delle spese sostenute durante l'anno 2023, rendicontazione complessiva delle attività onerose complessivamente realizzate e relativo rapporto.

Ai soli fini degli esiti conclusivi del progetto, quindi senza alcuna correlazione con la liquidazione dell'ultima quota prevista per l'anno 2023, dovrà essere presentata entro il 31/12/2024 la relazione finale sulle attività complessivamente realizzate di cui all'art.1.

Le tipologie di spesa sulle quali l'Università può chiedere alla Regione, coerentemente con la nota di richiesta di collaborazione istituzionale prot. n. 819 del 28/06/2021 (di cui al protocollo regionale 29/06/2021.0626331.E) e successive comunicazioni intercorse, la compartecipazione alla copertura sono relative, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attivazione di assegni di ricerca pari a € 23.787,00 per anno per ricercatore; salvo possibili adeguamenti del CDA di Ateneo rispetto all'importo deliberato e già menzionato;
- spese per acquisto/distribuzione di testi;
- implementazione piattaforma e/o sito;
- spese di trasferta/missione di dipendenti/collaboratori finalizzate all'attuazione del progetto congiunto;
- altre spese derivanti dalle attività meglio definite all'art.1.

Qualora alcune attività previste abbiano comportato un costo inferiore del previsto rispetto alla suddivisione nelle varie annualità come sopra definito, le relative risorse potranno essere utilizzate per attività dell'anno successivo, debitamente rendicontate.

Articolo 3 Referenti del progetto

La responsabile scientifica delle attività di ricerca per l'Università è la prof.ssa Licia Masoni, Professoressa associata in Lingua Inglese - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin", Università di Bologna, che sovrintenderà allo svolgimento della ricerca e guiderà l'attività del personale coinvolto.

Il referente per la Regione è il Responsabile del Servizio Politiche Sociali e Socio Educative, dott. Gino Passarini.

Articolo 4 Durata

La presente convenzione ha validità dalla sottoscrizione, sui si procede come indicato nel comma 2-bis dell'art. 15, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii, fino al 31/12/2024.

L'eventuale motivata proroga del presente accordo potrà avvenire mediante scambio preventivo di comunicazioni formalizzate tra gli enti sottoscrittori e a seguito di formalizzazione mediante un atto di rinnovo/proroga sottoscritto dalle parti.

Articolo 5

Proprietà dei risultati, pubblicazioni e marchi

Le parti convengono sin d'ora ed accettano che tutti i risultati della ricerca e gli altri materiali prodotti, gli eventuali relativi diritti di proprietà intellettuale o le sue utilizzazioni spetteranno in comproprietà, in parti uguali, alla Regione e all'Università.

I risultati inventivi, brevettabili o meno, che dovessero scaturire in occasione dello svolgimento dell'attività di ricerca, ma che non siano riferibili direttamente all'attività di ricerca specificatamente dedotta in convenzione sono di proprietà dell'Università.

I risultati della ricerca e gli elaborati finali restano di proprietà dell'Università e della Regione, che potranno farne l'uso totale o parziale che concordemente riterranno più

opportuno. La Regione potrà comunque farne uso nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

L'Università potrà pubblicare i risultati per scopi di ricerca scientifica, su riviste nazionali o internazionali, convegni, seminari o simili ed il Responsabile Scientifico potrà liberamente utilizzare i risultati della ricerca a fini didattici e di ricerca istituzionale ed allo scopo di ricavarne presentazioni o pubblicazioni di carattere scientifico, fatti salvi i vincoli di riservatezza necessari al fine di procedere alla tutela degli eventuali diritti di proprietà di cui al presente articolo. Qualsiasi documento o prodotto scientifico riconducibile all'attività di ricerca disciplinata dalla presente convenzione dovrà fare menzione esplicita alla collaborazione con la Regione.

La Regione non può fare uso del marchio e/o della denominazione dell'Università e/o di sue strutture né di altre citazioni, così come l'Università non può fare uso del marchio e/o della denominazione della Regione e/o di sue strutture né di altre citazioni, senza previa specifica autorizzazione.

Articolo 6 Impegno alla riservatezza

L'Università si impegna a garantire che tutti i dati economici, finanziari, patrimoniali, statistici, anagrafici e/o di qualunque altro genere relativi all'attività della Regione e di terzi con cui verrà in contatto nello svolgimento delle attività previste dalla convenzione, saranno considerati riservati e trattati come tali, fermo restando il diritto dell'Università di utilizzare i detti dati in forma aggregata ed anonima al fine di ricavarne pubblicazioni e svolgere le attività di didattica e ricerca di cui all'articolo che precede.

Le Parti si impegnano per sé e per il proprio personale a far uso delle informazioni in argomento esclusivamente per l'esecuzione delle attività e a non renderle note a terzi, sotto qualsiasi forma. Le Parti si impegnano altresì a conservare con la massima cura e riservatezza tutte le informazioni, limitandone l'accesso al personale direttamente coinvolto nelle attività di esecuzione delle analisi.

Le Parti dichiarano che il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti interessati, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Con riferimento al trattamento dei dati del personale addetto all'espletamento delle attività oggetto del presente accordo, le Parti operano autonomamente, in qualità di titolari del trattamento ciascuna per le proprie competenze, nel rispetto dell'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, pubblicata sulle relative pagine istituzionali delle parti (www.regione.emiliaromagna.it/privacy e www.unibo.it/privacy).

I referenti di progetto di cui al precedente art. 3 garantiscono la corretta applicazione della normativa in materia di privacy.

Articolo 7 Copertura assicurativa e disposizioni in materia di sicurezza e prevenzione

Le parti si danno reciprocamente atto che:

- il personale partecipante alle attività previste dalla presente convenzione è assicurato contro gli infortuni sul lavoro e per i danni che possano derivare a terzi nell'esecuzione delle attività previste;
- il personale di ciascun contraente che si rechi nelle strutture della controparte, è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle stesse.

Articolo 8 Risoluzione delle controversie e foro competente

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del Codice civile. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tra loro eventuali controversie derivanti dalla presente Convenzione. In caso di assenza di una bonaria composizione, la risoluzione della controversia sarà devoluta al Foro di Bologna, che si elegge quale Foro esclusivo.

Articolo 9 Recesso

Le Parti potranno recedere motivatamente dal presente accordo con comunicazione mediante raccomandata con avviso di ricevimento o PEC da inviare all'altra Parte con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni.

Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra Parte.

Vengono fatte salve in ogni caso da parte della Regione la parte di finanziamento dovuta per le attività già effettuate dall'Università nonché le spese dalla stessa già sostenute che dovranno essere comunque rimborsate.

Articolo 10

Spese di registrazione e di bollo

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26/4/1986, n. 131 e ss.mm.ii. L'imposta di bollo è a carico dell'Università pari a € 32,00 ed assolta in modo virtuale a seguito di autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate n. 140328 del 13/12/2018.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii..

Per la Regione Emilia-Romagna - Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE",
_____.

Per Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, il Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione_____.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1119

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1119

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marina Orsi, Responsabile del SERVIZIO RAGIONERIA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., visto di regolarità contabile nella procedura di spesa in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1119

IN FEDE

Marina Orsi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1114 del 12/07/2021

Seduta Num. 33

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando